

Canonica di S. Ambrogio

Milano (MI)



Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00029/>

Scheda SIRBeC: <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00029/>

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 29

Codice scheda: LMD80-00029

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00101820

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 1

Codice IDK della scheda di livello superiore: LMD80-00028

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: canonica

Denominazione: Canonica di S. Ambrogio

ALTRA DENOMINAZIONE

Denominazione: Oratorio di S. Sigismondo della Canonica di S. Ambrogio

Fonte dell'altra denominazione: elenchi enti locali

Specificazione della fonte dell'altra denominazione: Archivio S26

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

CAP: 20123

Indirizzo: Piazza Sant'Ambrogio

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici: A sinistra della Basilica

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: NO

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 3]

Ruolo: costruzione: Oratorio della Passione

Autore/Nome scelto: Solari, Guiniforte

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1429-1481

AUTORE [2 / 3]

Ruolo: ampliamento

Autore/Nome scelto: Bramante, Donato

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1444-1514

Codice scheda autore: MI100-02073

Sigla per citazione: 10002120

AUTORE [3 / 3]

Ruolo: costruzione: monumento ai caduti del '15-18

Autore/Nome scelto: Muzio, Giovanni

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1893-1982

Codice scheda autore: MI100-15268

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: prima metà

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

Secolo: sec. XV

Frazione di secolo: fine

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Complesso organizzato a sinistra della basilica con proprio campanile romanico. Articolati intorno al portico bramantesco si trovano edifici, chiesa di S. Sigismondo e Oratorio della Passione.

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE [1 / 4]

Riferimento alla parte: corpo principale

Uso: abitazione/ servizi

USO ATTUALE [2 / 4]

Riferimento alla parte: S. Sigismondo

Uso: chiesa

USO ATTUALE [3 / 4]

Riferimento alla parte: area a nord

Uso: monumento commemorativo

USO ATTUALE [4 / 4]

Riferimento alla parte: oratorio

Uso: spazio mostre

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: canonica

Consistenza: consistenza discreta

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 3]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. AMBROGIO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/07/11

Codice ICR: 1ICR00444850000

Nome del file: 01025610102561.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 3]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S. AMBROGIO

Indirizzo da vincolo: PIAZZA SANT'AMBROGIO 16

Dati catastali: MAPP. 2781

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1949/09/09

Data di registrazione o G.U.: 30/01/1950

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 1ICR00444850000

Nome del file: 01025620102565.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [3 / 3]

Denominazione da vincolo: ORATORIO DI S. SIGISMONDO DELLA CANONICA DI S. AMBROGIO

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/07/11

Codice ICR: 1ICR00444850002

Nome del file: 01035390103539.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere: documentazione allegata

Nome del file: canonica ambrogio

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2009

Specifiche ente schedatore: R03

Nome: Ribaudò, Robert

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00319 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 319

Codice scheda: LMD80-00319

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00029

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

Identificazione del bene: Milano, Canonica di S. Ambrogio

DESCRIZIONE

Descrizione

Oltre agli edifici a lato di S. Ambrogio e al campanile detto dei canonici, a sinistra della facciata, anche la basilica aveva zone sotto la protezione dei canonici o dei monaci.

Ad esempio, per quanto riguarda gli altari, i documenti ricordano, oltre all'altare maggiore e a quello esterno di San Pantaleone, altri tre altari, dedicati a sant'Andrea, santa Giustina (di Nicomedia) e santa Marcellina (nel XV secolo detto "in scurolo", cioè in cripta), ciascuno ricoperto dai canonici nella festività del santo titolare e tutti insieme il primo giorno delle litanie. Poco si sa anche della suppellettile ecclesiastica. Nel 1016 il marchese Manfredo donò alla basilica una certa quantità d'oro per realizzare una croce processionale (Arnolfo, Hist. Med.).

A causa dei bombardamenti del 1943 che lesionarono gravemente la canonica bramantesca, è emerso, sul lato nord, un piccolo edificio autonomo, databile tra tarda antichità e alto Medioevo, una cappella con pavimento a commesso di piastrelle bianche e nere non altrimenti menzionata dalle fonti.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

Un momento decisivo per l'intero complesso, è segnato, tra X e XI secolo, dall'introduzione in Sant'Ambrogio della vita

comune del clero. Nel 1029 è menzionata per la prima volta la "canonica" con i dodici canonici che la componevano. Essi avevano l'obbligo della comune amministrazione dei beni ecclesiastici, oltre all'impegno quotidiano nella cura d'anime e nelle funzioni liturgiche. Le abitazioni canonicali, situate nell'area a nord-est della basilica, disponevano di un solarium e di un chiostro nel quale era una campanella il cui suono regolava la vita comune. Tra canonica e basilica, almeno dalla metà del XII secolo, era un passaggio coperto di collegamento (lobbia) che correva lungo il fianco sinistro, dove si trovavano un altare dedicato a san Pantaleone e i sepolcri degli arcivescovi. Su di questo si innestava un ulteriore porticato che conduceva alla chiesetta di Santa Maria Greca (o Fava Greca), danneggiata durante l'assedio del Barbarossa e restaurata subito dopo. Non distante da questa era un edificio, definito nei documenti palatium, di pertinenza imperiale, inutilmente richiesto da entrambe le comunità (agli inizi del XII secolo era però già in rovina), e di cui sfugge l'origine. Se per lungo tempo le due comunità mantennero rapporti di buon vicinato, la situazione mutò radicalmente alla fine dell'XI secolo, in un momento delicato di tensioni religiose e politiche. Motivo scatenante fu la ripartizione delle offerte dei fedeli all'altare della basilica, parte delle quali veniva ceduta per antica consuetudine ai monaci. Quando i canonici le rivendicarono per intero, la questione fu portata davanti all'arcivescovo sino a raggiungere il papa Urbano II, che decise a favore della canonica. Nel 1144 l'arcivescovo tentò una mediazione che, riconoscendo ai canonici la responsabilità esclusiva sulle offerte, ne concedeva ai monaci la metà. Le lotte della città contro l'imperatore assorbono tutte le energie (dal 1157 l'area della basilica, già extramurana, attorno alla quale si era sviluppato un borgo, era stata difesa da un terrapieno e da un fossato nel timore di un assedio), ma la contesa si riaccese, estremamente violenta, negli anni finali del medesimo secolo. Alla base questa volta c'era il tentativo dei due collegi di imporre la propria autorità l'uno sull'altro, fondandosi su una presunta maggiore antichità. E l'emulazione toccò anche la cultura, con la creazione di una biblioteca.

Nel 1128, per dirimere la controversia tra canonici e monaci di S. Ambrogio circa l'uso del campanile, il vescovo Anselmo V Posterla, fa valere la sua prerogativa di detentore dell'uso delle campane in città, facendo dono di un nuovo campanile ai canonici (quello oggi visibile sulla sinistra della facciata). Queste controversie, in realtà ricorrono spesso nell'arco del secolo XII, divenendo simbolici atti di forza tra poteri civili, vedendo schierate le autorità cittadine a favore dei monaci e quelle ecclesiastiche a favore dei canonici.

Nel luglio 1339, l'arcivescovo Aicardo d'Intimiano, rientrato in Milano, dopo lungo esilio, fissa qui la sua nuova residenza.

L'ampliamento fu voluto da Ludovico il Moro e dal fratello Ascanio (anche se quest'ultimo impiega più mezzi per il monastero) e ideato, anche se non del tutto realizzato tra il 1492-99 dal Bramante. Qui realizzò i più bei capitelli corinzi del Rinascimento lombardo, imitati per decenni nell'edificazione dei portici dei cortili dei più bei palazzi milanesi, oltre alle gigantesche paraste su piedistallo e alle originali colonne naturalistiche, a forma di tronchi con nodi e rami tagliati. Nello stesso portico, vengono poi aperte le cappelle realizzate negli stessi anni. Tale area viene terminata nel 1513. Dal 1883 si discuteva dell'opportunità di isolare la basilica dal tessuto di casupole canonicali che si era affastellato sul lato nord, a ridosso del cortile bramantesco: solo nel 1892 hanno inizio i lavori, conclusi nel 1926 per fare largo al Monumento ai Caduti del '15-18.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2013

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo